

## Sintesi delle Linee Guida della Regione Liguria sulla Partecipazione minorile alla vita della comunità Approvate il 27 marzo 2015 dalla Regione Liguria

L'ascolto e la partecipazione sono diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 Novembre 1989 (sigla internazionale CRC: Convention on the Rights of the Child), ratificata con legge 176 del 27/5/91 in Italia.

I diritti della CRC hanno 4 principi generali: la vita, la sopravvivenza e lo sviluppo di bambini e ragazzi (art. 6 CRC), che deve essere assicurata in una società in cui sia garantita l'assoluta non discriminazione in cui tutti i bambini e i ragazzi hanno gli stessi diritti di base (art. 2 CRC), il loro superiore interesse, per cui in ogni decisione che viene presa dagli adulti, l'interesse di bambini e ragazzi ha la considerazione preminente (art. 3 CRC) e la partecipazione (diritto di ascolto) dei minorenni alle questioni che riguardano la propria vita (art. 12 CRC).

In particolare il diritto di ascolto (art. 12 CRC) riguarda tutte le situazioni di vita di bambini e ragazzi, comprese quelle giudiziarie, in cui le loro opinioni devono essere *"debitamente prese in considerazione tenendo conto della loro età e del loro grado di maturità"*. Il grado di maturità e l'età non devono però essere un ostacolo alla partecipazione, essendo dovere degli adulti fare tutto il possibile per utilizzare modi e linguaggi appropriati per creare le condizioni in cui i più giovani possano esprimersi.

Il diritto di ascolto è collegato a sua volta al diritto di libertà di espressione (art. 13 CRC), alla libertà di coscienza e religione (art. 14 CRC), alla libertà di associazione (art. 15 CRC), alla libertà di informazione (art. 17 CRC); esso è collegato anche al diritto al tempo libero, gioco e attività culturali (art. 31 CRC) e tiene conto del diritto di avere educazione, orientamenti e consigli forniti dai genitori per sviluppare le capacità dei bambini e dei ragazzi (art. 5 CRC).

Questi diritti definiscono il diritto "di partecipazione", che riconosce le persone sotto i 18 anni cittadini delle loro comunità, famiglie, scuole che possono agire con le loro idee, proposte, opinioni di cui tenere conto insieme a quelle degli adulti.

Il diritto di partecipazione non afferma che i bambini e i ragazzi "hanno sempre ragione" oppure che le loro proposte devono sempre trovare una risposta positiva, ma che essi hanno il diritto di formarsela ed esprimerle, e che gli adulti hanno il dovere di tenerne conto e di dare sempre una risposta motivata, facendo il possibile perché gli interessi dei più giovani vengano rispettati.

La partecipazione dei minorenni alla vita sociale è anche un modo per contribuire a superare il disagio, l'esclusione sociale, le condizioni di povertà, l'emarginazione, le situazioni di pericolo e abuso<sup>1</sup>.

La ratifica della CRC in Italia del 1991 ha trasformato in Legge questi diritti, riconoscendo quindi a tutte le persone sotto i 18 anni presenti nel nostro Paese (che abbiano o no la cittadinanza) lo stesso diritto a prendere parte e ad essere coinvolti nelle questioni che riguardano la loro vita.

Gli ambiti in cui è importante garantire la partecipazione dei minorenni sono descritti nel Commento Generale n. 12 (del 2009) del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza<sup>2</sup>:

1. in famiglia
2. nelle situazioni di "cure alternative" (minorenni fuori dalla famiglia, in accoglienza)
3. nelle cure sanitarie
4. a scuola e nei processi di formazione e istruzione
5. nel gioco, nelle attività ricreative, sportive e culturali
6. sul posto di lavoro (si ricordi che la CRC va fino a 18 anni)
7. in situazioni di violenza, abusi, negligenza
8. per quel che riguarda lo sviluppo di strategie di prevenzione di violazione dei diritti
9. nei procedimenti di immigrazione e asilo
10. nelle situazioni di emergenza (guerre, calamità)
11. nei contesti nazionali e internazionali (che comprendono la partecipazione dei minorenni a livello comunale, locale, etc.)

Inoltre la partecipazione e l'ascolto devono essere garantiti nei procedimenti giudiziari che coinvolgono i minorenni.

La Regione Liguria ha approvato il 27 marzo 2015 le "Linee Guida" sulla partecipazione dei bambini e dei ragazzi, cioè un testo che dice come è possibile garantire e diffondere la partecipazione.

<sup>1</sup> Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013 "investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE): [www.politichefamiglia.it/primo-piano/raccomandazione-della-commissione-europea-rivolta-agli-stati-membri-su-crescita-e-coesione-sociale.aspx](http://www.politichefamiglia.it/primo-piano/raccomandazione-della-commissione-europea-rivolta-agli-stati-membri-su-crescita-e-coesione-sociale.aspx)

<sup>2</sup> [www.unicef.it/Allegati/Commento\\_generale\\_n.12.pdf](http://www.unicef.it/Allegati/Commento_generale_n.12.pdf)

Le iniziative di partecipazione di bambini e ragazzi possono essere dei seguenti tipi:

<b>Tipo di iniziativa</b>	<b>Principali caratteristiche</b>	<b>Ruolo degli adulti e dei minorenni</b>	<b>Possibili casi che possono realizzarsi</b>
<b>Consultazione</b>	Gli adulti danno inizio alle attività per ottenere dai giovani informazioni utili per il miglioramento di leggi, politiche, territorio, scuola, servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono avviati da adulti;</li> <li>• Sono diretti e gestiti da adulti;</li> <li>• I ragazzi non hanno controllo sui risultati;</li> <li>• A volte si offre ai ragazzi la possibilità di organizzarsi tra loro, acquisire determinate abilità e contribuire a influenzare i risultati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini e i ragazzi possono essere solo informati dell'azione nella quale sono coinvolti</li> <li>• I bambini e i ragazzi, oltre ad essere informati, possono dire come fare la consultazione</li> </ul>
<b>Partecipazione</b>	Sperimentare la democrazia, creare occasioni per i giovani di capire e applicare i suoi principi o coinvolgere i giovani nello sviluppo di attività, servizi e politiche che riguardano anche loro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono avviati dagli adulti;</li> <li>• Comportano la collaborazione dei bambini e ragazzi;</li> <li>• I bambini e ragazzi possono criticare o influire sui risultati;</li> <li>• Una volta avviato il progetto, i bambini e i ragazzi possono decidere autonomamente quali azioni intraprendere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini e i ragazzi collaborano alla realizzazione di idee che nascono dagli adulti</li> <li>• I bambini e i ragazzi condividono con gli adulti anche la progettazione iniziale delle idee, oltre che la loro realizzazione</li> </ul>
<b>Partecipazione in proprio dei ragazzi e dei bambini</b>	Ha lo scopo di mettere i giovani in grado di individuare e realizzare propri progetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le questioni importanti sono individuate dai ragazzi stessi;</li> <li>• Il ruolo degli adulti consiste nel fornire assistenza;</li> <li>• I ragazzi hanno il controllo dell'attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I bambini e i ragazzi esprimono in modo indipendente idee e progetti e gli adulti li aiutano a realizzarli</li> </ul>

Adulti che possono aiutare la partecipazione:

- Famiglie
- Insegnanti e Dirigenti Scolastici
- Educatori e operatori sociali e socio-ricreativi
- Operatori sportivi (allenatori, etc.)
- Amministratori locali (consiglieri comunali, assessori, sindaci) e chi lavora in Comune
- Gli eletti in Regione e chi lavora in Regione
- Assistenti Sociali
- Polizia dello Stato, polizia locale, etc.
- Associazioni
- Medici, Pediatri
- Architetti, urbanisti, progettisti
- Giudici, avvocati
- Giornalisti
- Università (chi insegna agli adulti)
- Religiosi (ad esempio sacerdoti)
- Organizzazioni nazionali e internazionali (ad esempio Unicef)
- Istituzioni indipendenti di garanzia (Garante Infanzia, Difensori Civici, etc.)

Tutti questi adulti, in modo diverso, possono aiutare la partecipazione, perché di solito i minorenni non possono fare "da soli". Senza gli adulti, in generale, la partecipazione di bambini e ragazzi non funziona.

Il Pidida Liguria sta lavorando per trovare modi sempre migliori per aiutare gli adulti a realizzare iniziative di partecipazione:  
[www.pididaliguria.it](http://www.pididaliguria.it) - [www.dirittideibambiniliguria.it](http://www.dirittideibambiniliguria.it)  
[pidida.liguria@gmail.com](mailto:pidida.liguria@gmail.com) - pagina FB: Pidida Liguria

In Liguria sono presenti le seguenti iniziative di partecipazione dei bambini e dei ragazzi:

- Consigli Comunale dei Ragazzi
- Consultazioni previste dai Comuni
- Consulte studentesche
- Consulte giovanili
- Partecipazione all'interno di Centri Aggregativi
- Iniziative di partecipazione in associazioni
- Progettazione e riprogettazione di spazi gioco, percorsi sicuri, casa-scuola, percorsi pedibus, etc.
- Consultazioni e/o campagne promozionali di vario tipo all'interno della didattica delle scuole

E' importante per la partecipazione:

- sperimentarla dando fiducia ai ragazzi
- non portare avanti solo idee degli adulti
- trovare il modo per includere più ragazzi, anche disabili, stranieri, etc.
- informare sempre (anche tramite il web)
- concentrarsi sulle cose che riguardano la vita reale di ogni giorno dei bambini e dei ragazzi
- realizzare le cose e farlo in tempi utili ai ragazzi
- sperimentare l'autogestione di attività
- coinvolgere le scuole e le famiglie
- avere qualcuno specifico che ti ascolta in Comune
- mettere insieme bambini e ragazzi di diverse età
- avere adulti che ti aiutano, che sappiano lavorare con i ragazzi
- contattare altre attività di partecipazione e vedersi con altri ragazzi per scambiarsi idee
- vedere dei cambiamenti veri
- divertirsi e imparare